

Fede o isteria? Il significato spirituale del Covid-19



dal [blog del sito Orthodox England](#), 2 aprile 2020

Il mondo umano può essere diviso tra quelli che credono fortemente in Dio, quelli che ci credono solo debolmente e quelli che non ci credono.

Quelli che non ci credono sono pochissimi e in genere sono persone che nell'infanzia hanno subito con la forza qualche forma di assurda religione artificiale. Senza alcuna esperienza spirituale, quindi, naturalmente, dopo tale esperienza, insistono sul fatto che non credono nel Dio in cui sono stati costretti a credere. La loro unica triste convinzione è nell'uomo fallibile e mortale. La loro unica (tragica) speranza è questa vita, questo mondo e la possibilità di avere una lunga vita.

Anche quelli che credono fortemente in Dio sono una minoranza, sebbene una minoranza molto più grande di quelli che non ci credono. Questo perché credono a causa di

un'esperienza spirituale positiva. In effetti, non è tanto che credono in Dio, quanto che conoscono Dio. Sono quelli che sono consapevoli che Dio esiste e che senza di lui noi non possiamo esistere. Non credono nell'uomo (specialmente dopo i disumani crimini di massa verso l'uomo mostrati dalle ideologie atee militanti del ventesimo secolo), credono nel Dio infallibile e immortale. Sanno che moriranno e sanno che la morte arriverà quando Dio vuole (ed è per questo che non cerchiamo la morte di nostra volontà).

Il gruppo medio è la maggioranza. Sono quelli che credono solo debolmente. Li vediamo in chiesa ogni domenica. Sono quelli che riappaiono dopo un anno o due o più di assenza perché hanno avuto qualche problema e hanno bisogno di aiuto. Queste sono persone che possono vivere abbastanza peccaminosamente, ma quando appare una difficoltà si rivolgono a Dio, che, come sanno, sostiene la realtà ed è sempre qui, nonostante le loro vite peccaminose. Queste persone sono spesso superstiziose, possono credere in Dio come in una sorta di magia, una specie di animismo primitivo. 'Fai il segno della croce per avere buona fortuna'. 'Bevi un po' di acqua santa e il cancro sparirà'.

Dal lato negativo, queste persone usano spesso Dio per giustificare qualsiasi tipo di cattiveria e di peccato personale. (Meglio non usare una causa meschina per giustificare atti meschini - usiamo qualcosa di nobile, la causa più nobile di tutti - Dio). Per esempio, nella prima guerra mondiale i soldati tedeschi indossavano una cintura con la scritta "Gott mit uns", "Dio è con noi", sebbene cantassero allo stesso tempo "Deutschland ueber alles", "la Germania al di sopra di tutto", perciò la Germania è al di sopra di Dio. E gli inglesi si vantavano che "Dio è inglese". (Ultimamente un prete georgiano mi ha detto che Dio parla solo georgiano, anche se ho sentito assurdità simili da parte di greci e russi di fede debole, ma bravi a sventolare bandiere). Proprio come i fanatici ucraini contemporanei, per i quali "l'Ucraina è sopra ogni cosa". Queste persone possono anche usare il concetto di Dio per giustificare le proprie convinzioni fanatiche personali o perversioni psicologiche. Tale era George Bush a cui "Dio disse" di invadere l'Iraq, causando morte e mutilazioni di centinaia di migliaia di persone. Tali sono anche i terroristi musulmani. Il concetto di Dio è sempre usato dai peccatori per giustificare i loro peccati. Questa, ovviamente, non è opera di Dio, ma opera dell'uomo. Non credete mai a quelli che affermano che "Dio me l'ha detto".

Dal lato positivo, quelli che credono solo debolmente sono anche quelli le cui vite potrebbero essere cambiate dalla crisi attuale. Maltrattati e intimiditi dai media atei, sono caduti nell'isteria e nel panico a causa di una fede debole. Questa è l'occasione per loro, come per tutti, di pregare e di pentirsi. Questo è il significato spirituale dell'attuale crisi.

Purtroppo, ora sembra che non ci saranno funzioni pubbliche a Pasqua. Al meglio le funzioni saranno trasmesse in streaming. Sarà come la Pasqua in Unione Sovietica. Con quasi tutte le chiese chiuse, le persone pregavano a casa.

Attualmente questa tragica epidemia ha ucciso quasi 50.000 persone in tutto il mondo (il 95% delle quali ha più di 70 anni). Questo è circa il 10% del bilancio delle vittime causate dall'influenza suina undici anni fa. Tuttavia, questa volta sono i paesi occidentali ad essere stati i più colpiti per il momento. Nessuno sa cosa porteranno le prossime settimane e mesi. Tutto ciò che sappiamo è che questo finirà e che tutto è nelle mani di Dio. Abbiate fede.